

CORONAVIRUS

Sci, una valanga di proteste Garavaglia: «Risarcire i danni»

Verso un nuovo lockdown? Esperti divisi. Il Cts: «Incidenza dell'epidemia in crescita»

ROMA Mentre lo stop allo sci si trasforma in poche ore in una valanga di proteste, si chiariscono i dettagli e le motivazioni che hanno portato a questa scelta. «L'incidenza dell'epidemia - hanno scritto nel verbale al termine della riunione i tecnici e gli scienziati del Cts venerdì scorso - risulta nuovamente in crescita, con un impatto sostenuto sui sistemi sanitari».

C'è chi apre lo stesso

Da Nord a Sud i gestori degli impianti sciistici reclamano la mancata apertura. E c'è anche chi, come in Val d'Ossola, ieri ha aperto ugualmente gli impianti nonostante lo stop. Sulle barricate le associazioni di categoria e Coldiretti, secondo la quale lo stop è destinato ad avere effetti sull'intera economia che ruota intorno al turismo invernale che ha

un valore stimato tra i 10 e i 12 miliardi di euro all'anno. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, in conferenza stampa con il presidente della Lombardia Attilio Fontana, attacca: il danno subito dagli operatori della montagna per la mancata apertura, decisa dal governo, «va indennizzato al più presto, già nel prossimo decreto. Si sa che deve arrivare questo decreto, cosiddetto ristori quinquies».

Le prime risposte devono essere già nel testo del decreto in modo da essere operative da subito». E poi: «La normativa attuale prevede per assurdo che il ministro competente possa prendere le decisioni in autonomia». Su tutte le furie i governatori delle regioni. Oltre al danno c'è la beffa» tuona il presidente della Conferenza delle Re-

gioni, Stefano Bonaccini. In molti chiedono ora un cambio di passo al nuovo governo: «Necessario rispetto al timing delle decisioni e soprattutto ci deve essere una voce unica da parte del governo su questo fronte», dice il presidente del Veneto Luca Zaia. In Piemonte la Regione valuta di costituirsi parte civile, al fianco dei gestori degli impianti.

Incognita lockdown

E un cambio di passo è invocato da più parti anche sulle modalità di comunicazione da parte degli esperti sulle ipotesi di nuove chiusure. Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, il giorno dopo le sue dichiarazioni su un nuovo lockdown, e dopo la pioggia di critiche, avverte: «Bene se posso essere utile con i miei consigli, altrimenti

mi faccio da parte». A favore di misure drastiche Nino Cartabellotta, Fondazione Gimbe, mentre in totale disaccordo il direttore scientifico dello Spallanzani di Roma, Vaia: «Applicare bene le misure che ci sono».

7.351

I nuovi casi di Covid ieri, contro gli 11.068 di domenica. Il tasso di positività è in netta discesa: 4,1%. I decessi sono 258

IMPIANTI SCI, STOP ALLA RIAPERTURA

IL PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO DELLA SALUTE

"Vietata lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo 2021"

IL MOTIVO

Secondo il Cts "le mutate condizioni epidemiologiche non permettono ulteriori rilanci delle misure contenitive attuali"



Percentuale variante inglese 17,8% sul numero totale dei contagi



Presenza di varianti emerse: 88% nelle 16 regioni esaminate

I NUMERI: QUANTO VALE IL SETTORE SCI



Secondo Coldiretti, lo stop costerà all'industria circa 10 miliardi di euro



L'ESPRESSO



Peso: 39%